

GRENADA

Su mandato di Perez De Cuellar

Missione ONU a Saint George's per «valutare la situazione»

La delegazione, guidata da Cordovez, dovrà raccogliere elementi utili per il discorso del Segretario generale in Assemblea - Giunta nell'isola una missione parlamentare USA - Schiarita sulla sorte dei prigionieri cubani

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar, ha deciso di inviare una delegazione nell'isola di Grenada per valutare la situazione, dopo l'invasione armata da parte degli Stati Uniti. La delegazione dell'ONU, capeggiata dall'ecuadoriano Diego Cordovez, è composta da cinque funzionari. Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato, ieri, di non sapere con quale mezzo la commissione raggiungerà Grenada, ma ha escluso che essa si servirà di un aereo militare degli Stati Uniti. Il governo americano si è limitato a far sapere che intende offrire la sua massima collaborazione per permettere alla delegazione di effettuare il viaggio.

Informazioni di prima mano sull'invasione saranno raccolte anche da una delegazione di quattordici parlamentari degli Stati Uniti partita nelle ultime ore dalla capitale americana. La delegazione, nominata dal democratico Thomas Foley e dal repubblicano Robert Michel, ha lo scopo (secondo quanto ha dichiarato lo stesso Foley) di «mettere maggiormente a fuoco le informazioni sull'intero avvenimento». Nella notte si esprime un «giudizio politico» — è stato detto — ma di capire meglio le condizioni dei grenadiani prima dell'invasione e il ruolo della delegazione negli Stati Uniti è previsto per lunedì.



POINT SALINES (Grenada) — Diplomatici libici scortati verso l'aereo che li condurrà in Messico

Nel corso della sua visita, la delegazione delle Nazioni Unite, raccoglierà informazioni sull'applicazione della risoluzione approvata dall'assemblea generale il giorno di Cordovez e gli altri cinque funzionari del Palazzo di vetro raccoglieranno poi ogni altra informazione utile al segretario generale, Perez De Cuellar, che si è impegnato a riferire all'assemblea la situazione dell'isola caraibica.

ATLANTICO

Sommersibile sovietico in panne presso le Bermude

WASHINGTON — Una nave appoggio sovietica per sommersibili è partita da Cuba diretta verso un sottomarino da caccia sovietico in difficoltà nell'Atlantico in acque internazionali circa 740 chilometri a est di Charlotte, nella Carolina del Sud e 450 a ovest di Bermuda. La nave ha reso noto funzionari della Difesa americana.

Il sommersibile da caccia, un «Victor-3» lungo 104 metri, non ha lanciato segnali di soccorso né ha risposto agli apparecchi della marina che lo sorvolano. Il sottomarino è affiorato ieri e, a quanto ha riferito il Pentagono, non ha alcuna perdita di acqua e si trova in una nave sovietica in grado di fornire soccorso in caso di emergenza.

CENTRO AMERICA

Sequestrato l'anziano padre del vescovo di San Salvador

SAN SALVADOR — Le forze di sicurezza del regime hanno sequestrato l'anziano padre del vescovo ausiliario di San Salvador, monsignor Gregorio Rosa Chavez. Il gesto gravissimo segue di poco le ultime minacce che le squadre della morte — braccio armato della estrema destra di Robert D'Aubuisson — avevano rivolto alla Chiesa cattolica per il suo impegno a favore dei diritti umani. Monsignor Rosa Chavez è riuscito a sapere che suo padre si trova in un comando dell'esercito sulla strada di Corinto, una cittadina a duecento chilometri dalla capitale. Al vescovo avrebbero dato, a quanto pare, assicurazioni sul rilascio del padre sia il presidente, Alvaro Magana, che il ministro della Difesa, generale Casanova. Ma è evidente che proprio dai vertici del regime è partita l'azione intimidatoria.

La San Salvador dovrebbe arrivare tra pochi giorni l'uomo di Reagan in Centro America, Richard Stone. Partito per una nuova missione nella regione, Stone era giovedì sera in Honduras, dove ha visto il fedelissimo degli USA, Suazo Cordova. Segretissimi sia gli incontri che le tappe — ma anche la reale

utilità — del viaggio, la prossima capitale dovrebbe essere proprio San Salvador, dove un regime poggiatissimo da Washington non riesce a vincere la resistenza popolare. Ma la politica del gendarme USA in Centro America sembra più che mai — dopo Grenada — spinta sugli aiuti ai regimi illiberali e sulla pressione contro il Nicaragua sandinista. Proprio ieri il Senato USA ha approvato, in netto contrasto con la Camera dei rappresentanti, un disegno di legge che autorizza per il 1984 la continuazione degli aiuti ai ribelli che tentano di invadere il Nicaragua. E gli attacchi terroristici verso obiettivi vitali per l'economia di Managua sono andati aumentando. A Puerto Corinto, il maggiore porto petrolifero della nazione, che era stato attaccato l'11 ottobre, le autorità hanno dovuto decidere l'evacuazione totale e definitiva. Treo ingenti erano stati i danni alle attrezzature portuali e ai serbatoi di carburante. L'insediamento personale di Managua è stato colpito. Sul luogo — terminato lo sgombero dei ventimila abitanti — sono rimasti soltanto alcuni lavoratori portuali e i soldati della guarnigione.

GIAPPONE

Verso le elezioni anticipate

La questione morale cambierà la scena politica a Tokio?



Kakuei Tanaka

Yasuhiro Nakasone

La decisione di sciogliere il Parlamento e di tenere le elezioni nel dicembre prossimo, dimostra che il governo di Tokio non è riuscito ad assorbire le conseguenze della sentenza sul caso Lockheed (12 ottobre). La condanna di Kakuei Tanaka — primo ministro liberaldemocratico fra il '72 e il '74, e pur essendo usfanto dal partito nel 1976, continua a controllarne la fazione di maggioranza (119 deputati) — ha infatti scosso in profondità gli equilibri politici del paese. Anzitutto, nelle ultime due settimane la Dieta è rimasta paralizzato: i sei partiti della opposizione hanno boicottato tutti i lavori parlamentari, tentando così di costringere il partito liberaldemocratico (PLD) a discutere una mozione favorevole alle dimissioni dal Parlamento di Tanaka (che mantiene un seggio dal 1947).

Il governo, che è impegnato in questi giorni nella presentazione di leggi importanti come la riforma amministrativa e la riduzione delle tasse sul reddito, non è riuscito a rompere lo stallo, scegliendo una debole posizione attendista che è stata criticata duramente dai maggiori quotidiani di Tokio. La linea della opposizione — che ha ormai ritrovato nella «questione morale» un terreno unitario — ha avuto invece l'appoggio dell'opinione pubblica: secondo un sondaggio del «Mainichi Shimbun», il 91% della popolazione ritiene necessarie le dimissioni immediate di Tanaka. Ma il dato più importante è che anche una volta che Tanaka sarà dimissionario, la decisione di Tanaka di rimanere in Parlamento: i suoi rivali tradizionali nel partito, gli ex primi ministri Fukuda e Miki, hanno infatti sollecitato il premier Nakasone a imporre le dimissioni al discorso personale. L'obiettivo di queste pressioni è quello di privare Tanaka di aggranci diretti con la burocrazia governativa: uno strumento essenziale delle sue capacità di influenza; ma ha certamente giocato anche il tentativo di minare la posizione di Nakasone, obbligandolo a dissociarsi dal suo maggiore «elettore» nel partito per non perdere qualsiasi credibilità agli occhi del paese. Se l'incontro che Nakasone e Tanaka hanno avuto il 28 ottobre è stato quindi una svolta drammatica per il primo ministro (che confidava infatti ai giornalisti che era in gioco il proprio destino politico), l'intransigenza di Tanaka, che ha confermato di volere conservare il suo seggio, ha reso inevitabile la scelta elettorale.

L'indebolimento personale di Nakasone è probabilmente una delle conseguenze più rilevanti della sentenza della corte di Tokio. Gli osservatori giapponesi avevano del resto previsto — al momento delle elezioni di Nakasone a presidente del PLD grazie all'appoggio di Tanaka — che la scontata condanna di quest'ultimo avrebbe determinato una secca perdita di prestigio del nuovo leader giapponese. Nel suo primo anno di governo, Nakasone ha in effetti tentato, soprattutto attraverso l'affermazione della propria presenza sulla scena internazionale, di acquisire una personalità politica più forte e autonoma. Se questo tentativo gli è in parte riuscito, la vicenda Lockheed ha dimostrato la vulnerabilità cui sono esposti i dirigenti liberaldemocratici quando non guidano essi stessi — e proprio il caso di Nakasone — una delle principali fazioni del partito. In quel caso, che fra l'altro spiega la precarietà dei governi giapponesi del dopoguerra, il premier è infatti costretto a mediare fra le varie posizioni che si esprimono nel PLD: un compito che spaccando il tipo di quella apertura sul caso Tanaka, che ha confermato di volere conservare il suo seggio, ha reso inevitabile la scelta elettorale.

L'indebolimento personale di Nakasone è probabilmente una delle conseguenze più rilevanti della sentenza della corte di Tokio. Gli osservatori giapponesi avevano del resto previsto — al momento delle elezioni di Nakasone a presidente del PLD grazie all'appoggio di Tanaka — che la scontata condanna di quest'ultimo avrebbe determinato una secca perdita di prestigio del nuovo leader giapponese. Nel suo primo anno di governo, Nakasone ha in effetti tentato, soprattutto attraverso l'affermazione della propria presenza sulla scena internazionale, di acquisire una personalità politica più forte e autonoma. Se questo tentativo gli è in parte riuscito, la vicenda Lockheed ha dimostrato la vulnerabilità cui sono esposti i dirigenti liberaldemocratici quando non guidano essi stessi — e proprio il caso di Nakasone — una delle principali fazioni del partito. In quel caso, che fra l'altro spiega la precarietà dei governi giapponesi del dopoguerra, il premier è infatti costretto a mediare fra le varie posizioni che si esprimono nel PLD: un compito che spaccando il tipo di quella apertura sul caso Tanaka, che ha confermato di volere conservare il suo seggio, ha reso inevitabile la scelta elettorale.

In sostanza, i prossimi mesi potranno vedere un rimiscelamento degli equilibri interni al PLD, a svantaggio della fazione di Tanaka e con un probabile declino della posizione di Nakasone. Se questa ipotesi verrà confermata (ma non è detto: alcuni osservatori ritengono più che probabile, vista l'efficienza della sua macchina organizzativa, un nuovo successo elettorale di Tanaka) potrebbe anche emergere un dirigente della nuova generazione, non legato a quella politica degli affari che ha caratterizzato la vita politica giapponese nel dopoguerra e di cui Tanaka è stato il simbolo. Riflessi non secondari si potrebbero fare sentire anche nel campo della politica estera, che è stata profondamente segnata in quest'ultimo anno dall'attivismo di Nakasone. Anzitutto, le attuali difficoltà del governo e l'apertura della fase prelettorale tenderanno in qualche modo ad appannare il rilievo delle visite a Tokio di Reagan (9-12 novembre) e, subito dopo, del segretario del Partito comunista cinese Hu Yaobang. Per ciò che riguarda in particolare i rapporti con gli Stati Uniti, la campagna elettorale bloccherà gli sforzi che Tokio stava compiendo per risolvere le controversie commerciali con Washington: è infatti escluso, visto che la base elettorale del PLD si trova soprattutto nel settore agricolo, che il governo riveda nella misura prevista le barriere alle importazioni di prodotti agricoli, che og-

gi proteggono la produzione interna. E' probabile, infine, che con le elezioni torni in primo piano uno dei problemi scottanti del dibattito politico interno, ossia la entità e i ritmi del processo di riarmo. Anche perché il problema dell'aumento delle spese della difesa, cui Nakasone è favorevole, ha ovviamente riflessi di politica interna: si scontra cioè con l'esigenza di ridurre il pesante deficit del bilancio statale, un punto dolente della attività dell'attuale governo, che motiva le critiche di importanti settori liberaldemocratici legati al ministero delle Finanze.

Se la competizione all'interno del PLD è quindi aperta, è più difficile dire, nel suo insieme, il partito uscirà penalizzato dallo scontro elettorale. Se cioè si stia aprendo una fase vera e propria di instabilità politica. Certo, l'ero che la condanna di Tanaka ha avuto nel paese — giornali come il «Japan Times» hanno definito «storica» la sentenza della Corte di Tokio, perché condanna in effetti lo stile politico di un intero trentennio — dovrebbe giocare a svantaggio del partito che è al governo dal 1947 e che ha gestito con molta sprechezza le fortune politiche. Ma non è detto che la questione morale diventi effettivamente il perno del comportamento elettorale.

Stando a più noti commentatori giapponesi e secondo altre fonti attendibili (per esempio la «Far Eastern Economic Review» di Hong Kong), conteranno maggiormente le leve strutturali della egemonia politica del PLD: dal sistema elettorale (che premia le aree rurali conservatrici), alla disponibilità di mezzi economici su cui possono contare le fazioni liberaldemocratiche per la campagna elettorale, alle loro connessioni «organiche» con il mondo finanziario ed economico.

Va aggiunto, però, che la forza del PLD si è costruita anche, negli ultimi anni in particolare, sulla frammentazione e le debolezze dei partiti dell'opposizione, e in particolare del partito maggiore, quello socialista (che ha il 15% circa del seggio). Il caso Tanaka ha d'altra parte incentivato, e con successo, la ricerca di un grado di coordinamento fra queste forze: i negoziati che si stanno svolgendo in questi giorni fra il Komito (il partito di ispirazione buddista) e i due partiti socialisti segnalano lo sforzo di trovare una piattaforma elettorale unitaria, che potrà avere maggiore potere di attrazione sul corpo elettorale.

Marta Dessu

RDT

Fermo per 30 pacifisti davanti alle ambasciate di USA e URSS

BERLINO EST — Una manfesta di pacifisti che manifestavano per il disarmo davanti alle ambasciate degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica di Berlino Est sono stati fermati dalle autorità della RDT. La notizia, ignorata fino a tarda sera dall'agenzia ufficiale «ADN», è stata diffusa dal reverendo Martin Michael Passauer, il quale ha detto di aver avvertito una cinquantina di dimostranti della RDT e due membri del partito del «verdi» della Germania Federale che la loro protesta non sarebbe stata tollerata. Egli ha spiegato loro che una trentina di pacifisti che intendevano unirsi alla manifestazione proibita erano stati temporaneamente fermati dalla polizia. Egli stesso, ha detto il pastore, era stato messo agli «arresti domiciliari», e gli era stato consentito di uscire di casa solo per parlare ai dimostranti. I giovani che si erano radunati nella zona per dar vita alla protesta si sono allontanati dopo l'arresto di Passauer, che il vescovo di Berlino Est, Gottfried Fork, avrebbe personalmente consegnato ai rappresentanti delle ambasciate degli Stati Uniti e dell'URSS la loro petizione per il disarmo. Per tutto il pomeriggio la zona prospiciente alle due rappresentanze diplomatiche è stata costantemente sorvegliata da ingenti forze di polizia. I due membri del partito dei «verdi» (come si è saputo in serata) sono stati accompagnati alla frontiera. Fonti della Chiesa hanno poi comunicato che le autorità hanno promesso di rilasciare i giovani fermati prima di notte.

BIRMANIA

Accuse alla Corea del Nord per l'attentato al mausoleo dei martiri

RANGOON — La Birmania ha affermato che «gruppi speciali dell'esercito nord-coreano sono responsabili dell'attentato dinamitardo che il 9 ottobre a Rangoon provocò la morte di un ventiseienne, tra cui alcuni alti esponenti governativi della Corea del Sud. Nel darne notizia, radio Rangoon ha aggiunto che il governo birmano ha intenzione di rompere le relazioni con Pyongyang e ha ordinato al personale diplomatico nord-coreano di lasciare il paese entro 48 ore.

Secondo la radio birmana una commissione di inchiesta ha raggiunto queste conclusioni esaminando le tracce trovate sul luogo dell'esplosione e sulla base delle confessioni di due delle tre persone catturate dopo l'attacco contro il mausoleo dei martiri. Queste prove, ha proseguito la radio, «stabiliscono con sicurezza» che l'attentato è stato eseguito da sabotatori inviati dalla Repubblica democratica popolare di Corea.

I due uomini arrestati dopo l'attentato, recati entrambi in un ospedale di Rangoon, sarebbero capitani dell'esercito di Pyongyang, mentre il terzo presunto terrorista ucciso nel corso di un conflitto a fuoco sarebbe stato, secondo il comunicato governativo trasmesso dalla radio birmana, un maggiore delle forze armate nord-coreane. I due sabotatori catturati «vi» — ha proseguito radio Rangoon — saranno giustiziati secondo le leggi della Birmania.

L'esplosione nel mausoleo dei martiri di Rangoon provocò la morte di diciassette sud-coreani, tra cui quattro ministri, e di quattro cittadini birmani. L'obiettivo dell'attentato era con tutta probabilità, il presidente sud-coreano Chun Doo-Hwan, salvato per essere giunto in ritardo alla cerimonia ufficiale. Seul ha attribuito fin dall'inizio alla Corea del Nord la responsabilità della strage.

ARGENTINA

Anticipato il passaggio dei poteri: Alfonsin sarà presidente il 10 dicembre

BUENOS AIRES — Mentre Raul Alfonsin e un gruppo di dirigenti dell'Unione civica radicale che ha vinto le elezioni del 30 ottobre sono riuuniti a Chascomus, una località a cento chilometri dalla capitale, per studiare la formazione del governo, ieri a Buenos Aires una fonte autorevole ha dichiarato che il passaggio di consegne da parte dei militari sarà anticipato rispetto alla data prevista.

Dovrebbe essere il 10 dicembre la data dell'insediamento del presidente legittimo dopo più di sette anni di dittatura. La data sarebbe stata decisa nel corso di incontri tra rappresentanti della giunta militare e i dirigenti radicali Antonio Troccoli e Raul Borrás. Al nuovo governo che Alfonsin si appresta a formare hanno garantito ieri l'appoggio più fermo un gruppo di

dirigenti di diversi partiti. In un documento, denominato «Carta democratica», rappresentanti peronisti, intransigenti, desarmalisti e democratici affermano che «bisogna garantire che il processo costituzionale in atto risponda alle regole della democrazia, nel pieno rispetto dei diritti degli argentini». La consegna di poteri al presidente nazionale, il rispetto dei diritti umani vengono indicate come le tappe principali.

Si afferma inoltre la necessità di «riformulare la struttura delle forze armate», «appoggiare lo sviluppo e la riorganizzazione delle strutture rappresentative», «promuovere una politica estera indipendente basata sul rispetto della sovranità nazionale». Chiarissimo il segnale che la «carta» intende mandare soprattutto ai dirigenti peronisti sconfitti perché il dibattito drammatico in corso porti ad una ristrutturazione positiva nelle file del movimento.

Altro argomento dominante nel dibattito argentino continua ad essere la vicenda dei «desaparacidos». I militari hanno promulgato ieri una legge di indennizzo per tutti i familiari di scomparsi che completa l'operazione di autogiustizia tesa a chiudere con l'argomento. Ma iniziative ben diverse vanno avanti. Augusto Conte, noto per il suo impegno per i diritti umani, eletto per la Democrazia cristiana al parlamento, ha annunciato che proporrà la formazione di una commissione d'inchiesta bicamerale, assistita dalle associazioni per la difesa dei diritti umani.

Brevi

Due morti per un'esplosione a Belfast

BELFAST — Due uomini sono stati uccisi ed altri 22 sono rimasti feriti (alcuni in modo grave) per l'esplosione di un ordigno nella sala delle conferenze del poltecnico dell'Ulster, situato alla periferia di Belfast. La sala era affollata di ufficiali di polizia che stavano partecipando ad un corso di criminologia, aperto anche agli studenti del poltecnico.

Cade un missile da elicottero britannico

BONN — Durante un'esercitazione di volo, un elicottero inglese ha perduto un missile che è andato a cadere su una delle serre di un vivajo situato nei pressi della zona militare di Muenster in Germania. L'ordigno, lungo un paio di metri e non innescato, non è esplosivo. L'incidente avrebbe potuto comunque avere conseguenze gravi perché nei pressi della terra c'erano alcuni giardinieri al lavoro.

Ricevuto da Andreotti negoziatore START

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti ha ricevuto in aula Farnesina il capo della delegazione americana al negoziato START, Edward Rowley. Il ministro — secondo le informazioni diffuse dalla stampa — ha avuto un colloquio con l'alto funzionario statunitense in merito allo scambio di vedute sull'andamento e le prospettive della trattativa sovietico-americana sulla riduzione delle armi strategiche.

Riunione parlamentare del Patto di Varsavia

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha annunciato ieri che rappresentanti dei parlamentari dei sette paesi del Patto di Varsavia terranno una riunione consultativa a Sofia, capitale della Bulgaria, entro la prima metà di novembre. Il breve comunicato non ha precisato né la data né gli argomenti che verranno discussi in occasione dell'incontro.

Visita a Roma del ministro francese Heru

ROMA — Il ministro della Difesa francese, Charles Heru, sarà a Roma mercoledì 9 novembre per incontrare il ministro della Difesa, Spadolini. Nel corso del colloquio tra i due uomini di governo — è detto in un comunicato — sarà affrontato il problema di carattere politico e militare di comune interesse tra i due paesi.

FORD ESCORT LASER

Ford presenta Laser, la versione esclusiva dell'extraordinaria Escort: l'auto più venduta in Europa. Agli straordinari primati tecnologici e stilistici si aggiunge oggi una versione realizzata per offrire il massimo del confort, della funzionalità e dell'equipaggiamento. Ford Escort Laser ha di serie, tra l'altro:

- Autarado • Cambio a 5 marce
- Poggiatesta imbottiti e totalmente regolabili • Cinture di sicurezza inerciali
- Volante di nuovo disegno • Cerchi esclusivi con pneumatici 155 SR 13
- Griglia in tinta con la carrozzeria
- Nuova e lussuosa rivestimenti interni.

Confrontate!

PRESTAZIONI E CONSUMI	MOTORE litri cc
Velocità massima	165 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h	17 sec.
Consumo a 90 km/h	28,4 km/l.

L. 8.090.000 IVA esclusa
L. 10.267.000 chiavi in mano

ESCORT LASER

Condiçioni speciali:
FORD CREDIT: 15% di anticipo
48 rate senza cambiali.

EXTRAORDINARIA 1100